

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

48

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni — esortazioni — che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepoli” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo cristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

48.1 Amare è donare: donate la Parola di Dio

16/9/2006

Siracide 25

L'intensità dell'amore a Dio rivolto è frutto dell'essersi lasciati amare dall'Amore stesso che è Dio, amore immacolato ed eterno.

La fruizione del bene di Dio quali i sette santi doni dello Spirito Santo Paraclito è sfolgorante splendore dell'aver a Cristo Gesù donato la propria anima, il proprio cuore, la propria mente perché la propria vita non attinga solo ai proverbi ma direttamente dal Verbo, Gesù, vero Dio fatto uomo, perché ogni uomo e donna non rimangano confusi in eterno.

Proverbi

Di tre cose mi compiaccio e mi faccio bella,

di fronte al Signore e agli uomini:

concordia di fratelli, amicizia tra vicini, moglie e marito che vivono in piena armonia.

Tre tipi di persone io detesto,

la loro vita è per me un grande orrore:

un povero superbo, un ricco bugiardo,

un vecchio adultero privo di senno.

I vecchi

Nella giovinezza non hai raccolto;

come potresti procurarti qualcosa nella vecchiaia?

Come s'addice il giudicare ai capelli bianchi,

e agli anziani intendersi di consigli!

Come s'addice la sapienza ai vecchi,

il discernimento e il consiglio alle persone eminenti!

Corona dei vecchi è un'esperienza

molteplice,

loro vanto il timore del Signore.

Proverbio numerico

Nove situazioni io ritengo felici nel mio cuore,

la decima la dirò con le parole:

un uomo allietato dai figli,

chi vede da vivo la caduta dei suoi nemici;

felice chi vive con una moglie assennata,

colui che non pecca con la sua lingua,

chi non deve servire a uno indegno di lui;

fortunato chi ha trovato la prudenza,

chi si rivolge a orecchi attenti;

quanto è grande chi ha trovato la

sapienza,

ma nessuno supera chi teme il Signore.

Il timore del Signore è più di ogni cosa;

chi lo possiede a chi potrà esser

paragonato?

Le donne

Qualunque ferita, ma non la ferita del cuore;

qualunque malvagità, ma non la

malvagità di una donna;

qualunque sventura, ma non la sventura

causata dagli avversari;

*qualunque vendetta, ma non la vendetta
dei nemici.*

*Non c'è veleno peggiore del veleno di un
serpente,
non c'è ira peggiore dell'ira di un nemico.
Preferirei abitare con un leone e con un
drago
piuttosto che abitare con una donna
malvagia.*

*La malvagità di una donna ne altera
l'aspetto,
ne rende il volto tetro come quello di un
orso.*

*Suo marito siede in mezzo ai suoi vicini
e ascoltandoli geme amaramente.*

*Ogni malizia è nulla, di fronte alla
malizia di una donna,
possa piombarle addosso la sorte del
peccatore!*

*Come una salita sabbiosa per i piedi di
un vecchio,*

*tale la donna linguacciuta per un uomo
pacifico.*

*Non soccombere al fascino di una donna,
per una donna non ardere di passione.*

*Motivo di sdegno, di rimprovero e di
grande disprezzo
è una donna che mantiene il proprio
marito.*

*Animo abbattuto e volto triste
e ferita al cuore è una donna malvagia;
mani inerti e ginocchia infiacchite,
tale colei che non rende felice il proprio
marito.*

*Dalla donna ha avuto inizio il peccato,
per causa sua tutti moriamo.*

*Non dare all'acqua un'uscita
né libertà di parlare a una donna
malvagia.*

*Se non cammina al cenno della tua
mano,
toglila dalla tua presenza.*

Il valore indicativo della vita vissuta ad onore e gloria della SS. Trinità è evangelicamente ben noto e ben chiaro e possibilità unica di sconfiggere la malvagità, non solo della donna ma di ogni essere umano che viola la conoscenza, la legge e l'Amore di Dio Trinità.

Amare è donare ed invero nulla è più importante che donare la Parola di Dio per far fruttificare il seme dell'amore, la conoscenza della verità e vivere la concordia e l'unità tra gli uomini di ogni razza e nazione.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.2 L'amore dell'uomo sia canto di ringraziamento a Dio

23/9/2006

Siracide 26

La realtà viva e vera d'essere donna affonda le radici nella grazia della perfezione da Dio auspicata perché possa essere degna d'essere considerata Corpo Mistico di Cristo Gesù.

La Chiesa da Gesù istituita è seno materno in me, che di ogni donna amo il sacro divenire quale sorriso eterno per Dio che l'ha creata per la realtà feconda d'ogni valore profondo, materno, umile, dolce, espressivo di quanto può essere bella l'anima, perché non solo se stessa ma l'onore dell'uomo e la lode a Dio Creatore sia canto di ringraziamento per la vera ricchezza data dall'amore umano-divino.

*Beato il marito di una donna virtuosa;
il numero dei suoi giorni sarà doppio.
Una brava moglie è la gioia del marito,
questi trascorrerà gli anni in pace.
Una donna virtuosa è una buona sorte,
viene assegnata a chi teme il Signore.
Ricco o povero il cuore di lui ne gioisce,
in ogni tempo il suo volto appare sereno.
Tre cose teme il mio cuore,
per la quarta sono spaventato:
una calunnia diffusa in città, un
tumulto di popolo
e una falsa accusa: tutto questo è peggiore
della morte;
ma crepacuore e lutto è una donna gelosa
di un'altra
e il flagello della sua lingua si lega con
tutti.
Giogo di buoi sconnesso è una donna
malvagia,
colui che la domina è come chi acchiappa
uno scorpione.*

*Gran motivo di sdegno una donna
ubriaca,
non riuscirà a nascondere la vergogna.
La scostumatezza di una donna è
nell'eccitazione degli sguardi,
si riconosce dalle sue occhiate.
Fà buona guardia a una figlia libertina,
perché non ne approfitti, se trova
indulgenza.
Guàrdati dal seguire un occhio
impudente,
non meravigliarti se ti spinge verso il
male.
Come un viandante assetato apre la bocca
e beve qualsiasi acqua a lui vicina,
così essa siede davanti a ogni palo
e apre a qualsiasi freccia la faretra.
La grazia di una donna allietta il
marito,
la sua scienza gli rinvigorisce le ossa.
È un dono del Signore una donna
silenziosa,*

*non c'è compenso per una donna educata.
Grazia su grazia è una donna pudica,
non si può valutare il peso di un'anima
modesta.*

*Il sole risplende sulle montagne del
Signore,
la bellezza di una donna virtuosa
adorna la sua casa.*

*Lampada che arde sul candelabro santo,
così la bellezza del volto su giusta
statura.*

*Colonne d'oro su base d'argento,
tali sono gambe graziose su solidi piedi.*

Cose tristi

*Due cose mi serrano il cuore, la terza mi
provoca all'ira:*

*un guerriero che languisca nella
miseria,*

*uomini saggi trattati con disprezzo,
chi passa dalla giustizia al peccato;
il Signore lo tiene pronto per la spada.*

Il commercio

*A stento un commerciante sarà esente da
colpe,*

*un rivenditore non sarà immune dal
peccato.*

Molte invero sono le cose tristi che con buona ragione turbano il cuore umano, ma la più grave è passare con indifferenza dalla giustizia al peccato, perché molto grave è tradire la verità e vanificare il sacrificio salvifico di Gesù, il Redentore.

L'opulenza e la ricchezza nella vita non sono tutto se le anime non sanno riconoscere il vero traguardo a cui è chiamata la loro corsa, atta a lasciare ogni malefico orpello pur di incontrare, essere e vivere eternamente nella luce, ricchezza totale di ogni cuore.

La santificazione è vittoria sul male, il quale perseguita l'umana creatura perché della linea dell'orizzonte della vita s'immerga nella parte bassa, anziché aspirare e conquistare il terso cielo della parte alta.

Mirate alle vie del cielo, ove la realtà divina dischiude le braccia di Gesù risorto e glorioso per una gioia senza fine.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.3 Siate testimonianza della verità nel vivere

30/9/2006

Siracide 27

Acquisire una mentalità disinteressata, che cerca e dona la vera sostanza dell'amore al prossimo, pone rimedio a ciò che coloro senza scrupoli comprano per vendere e vendono per comprare senza aver cura di non imbrogliare.

Marianite e giovaniti, siate testimonianza viva e sincera della buona regola di vita, della verità nel vivere, dell'amore nel donare di Gesù la parola, la pace, la riconoscenza, l'ardore di una vera amicizia per essere continuità del corso d'acqua viva che Gesù ha immesso nel vostro cuore.

Sappiate essere oro del silenzio, perché non venga sciupato il segreto palpito del vostro e dell'altrui cuore.

Mai vi succeda di far fiorire in voi ed intorno a voi l'ipocrisia, per la non verità che è, per l'amore al prossimo che non ha.

*Per amor del denaro molti peccano,
chi cerca di arricchire procede senza
scrupoli.*

*Fra le giunture delle pietre si conficca un
piuolo,
tra la compra e la vendita si insinua il
peccato.*

*Se uno non si aggrappa in fretta al timor
del Signore,
la sua casa andrà presto in rovina.*

La parola

*Quando si agita un vaglio, restano i
rifiuti;*

*così quando un uomo riflette, gli
appaiono i suoi difetti.*

*La fornace prova gli oggetti del vasaio,
la prova dell'uomo si ha nella sua
conversazione.*

*Il frutto dimostra come è coltivato
l'albero,*

*così la parola rivela il sentimento
dell'uomo.*

*Non lodare un uomo prima che abbia
parlato,
poiché questa è la prova degli uomini.*

La giustizia

*Se cerchi la giustizia, la raggiungerai
e te ne rivestirai come di un manto di
gloria.*

*Gli uccelli sostano presso i loro simili,
la lealtà ritorna a quelli che la
praticano.*

*Il leone sta in agguato della preda,
così il peccato di coloro che praticano
l'ingiustizia.*

*Nel discorso del pio c'è sempre saggezza,
lo stolto muta come la luna.*

***Tra gli insensati bada al tempo, tra
i saggi fermati a lungo.***

Il discorso degli stolti è un orrore,

*il loro riso fra i bagordi del peccato.
Il linguaggio di chi giura spesso fa
rizzare i capelli,
e le loro questioni fan turare gli orecchi.
Uno spargimento di sangue è la rissa dei
superbi,
le loro invettive sono un ascolto penoso.*

I segreti

*Chi svela i segreti perde la fiducia
e non trova più un amico per il suo cuore.
Ama l'amico e sii a lui fedele,
ma se hai svelato i suoi segreti, non
seguirlo più,
perché come chi ha perduto un defunto,
così tu hai perduto l'amicizia del tuo
prossimo.*

*Come un uccello, che ti sei fatto scappare
di mano,
così hai lasciato andare il tuo amico e
non lo riprenderai.*

*Non seguirlo, perché ormai è lontano;
è fuggito come una gazzella dal laccio.*

*Poiché una ferita si può fasciarla
e un'ingiuria si può riparare,
ma chi ha svelato segreti non ha più
speranza.*

Ipocrisia

*Chi ammicca con l'occhio trama il male,
e nessuno potrà distoglierlo.*

*Davanti a te il suo parlare è tutto dolce,
ammira i tuoi discorsi,
ma alle tue spalle cambierà il suo
parlare
e porrà inciampo alle tue parole.*

*Io odio molte cose, ma nessuna quanto
lui,*

anche il Signore lo ha in odio.

*Chi scaglia un sasso in alto, se lo
scaglia sulla testa,
e un colpo a tradimento ferisce chi lo
vibra.*

*Chi scava una fossa vi cadrà dentro,
chi tende un laccio vi resterà preso.*

*Il male si riverserà su chi lo fa,
egli non saprà neppure da dove gli
venga.*

*Derisione e insulto per il superbo,
la vendetta, come un leone, lo attende al
varco.*

*Saran presi al laccio quanti gioiscono
per la caduta dei pii,
il dolore li consumerà prima della loro
morte.*

Il rancore

*Anche il rancore e l'ira sono un
abominio,*

il peccatore li possiede.

La realtà viva e vera dell'unione con Dio non ammette imbrogli, la stoltezza vissuta e parlata, l'ingiustizia comunque si manifesti, il tradire il cuore amico, l'ipocrisia nel pensare, nel dire e nel fare per cui bene è meditare e riflettere per poter con verità ed amore agire.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.4 Ponetevi a guardia della vostra lingua

7/10/2006

Siracide 28

La proiezione pacifica della vita non ammette rancore perché nessuno è infallibile, per cui del rancore non possa cadere vittima.

L'odio ed il rancore alimentano le liti distanziando le anime dal saper perdonare settanta volte sette secondo l'insegnamento di Gesù.

Marianite e giovaniti, ponetevi a guardia della vostra lingua perché mai sia tacciata di maldicenze, calunnie, trivialità e maledizione per non incorrere nella gravità dell'essere nemici di voi stessi e degli altri.

*Chi si vendica avrà la vendetta dal
Signore
ed egli terrà sempre presenti i suoi peccati.
Perdona l'offesa al tuo prossimo
e allora per la tua preghiera ti saranno
rimessi i peccati.
Se qualcuno conserva la collera verso un
altro uomo,
come oserà chiedere la guarigione al
Signore?
Egli non ha misericordia per l'uomo suo
simile,
e osa pregare per i suoi peccati?
Egli, che è soltanto carne, conserva
rancore;
chi perdonerà i suoi peccati?
Ricordati della tua fine e smetti di
odiare,
ricordati della corruzione e della morte
e resta fedele ai comandamenti.
Ricordati dei comandamenti
e non aver rancore verso il prossimo,
dell'alleanza con l'Altissimo
e non far conto dell'offesa subita.*

Le liti
*Astieniti dalle risse e sarai lontano dal
peccato,
perché un uomo passionale attizza una
rissa.
Un uomo peccatore semina discordia tra
gli amici
e tra persone pacifiche diffonde calunnie.
Secondo la materia del fuoco, esso
s'infiamma,
una rissa divampa secondo la sua
violenza;
il furore di un uomo è proporzionato alla
sua forza,
la sua ira cresce in base alla sua
ricchezza.
Una lite concitata accende il fuoco,
una rissa violenta fa versare sangue.
Se soffi su una scintilla, si accende;
se vi sputi sopra, si spegne;
eppure ambedue le cose escono dalla tua
bocca.*

La lingua

*Maledici il delatore e l'uomo di doppia lingua,
perché fa perire molti che vivono in pace.
Una lingua maledica ha sconvolto molti,
li ha scacciati di nazione in nazione;
ha demolito forti città e ha rovinato
casati potenti.
Una lingua maledica ha fatto ripudiare
donne eccellenti,
privandole del frutto delle loro fatiche.
Chi le presta attenzione non trova pace,
dalla sua dimora scompare la serenità.
Un colpo di frusta produce lividure,
ma un colpo di lingua rompe le ossa.
Molti sono caduti a fil di spada,
ma non quanti sono periti per colpa della lingua.
Beato chi se ne guarda, chi non è esposto
al suo furore,
chi non ha trascinato il suo giogo
e non è stato legato con le sue catene.*

*Il suo giogo è un giogo di ferro;
le sue catene catene di bronzo.
Spaventosa è la morte che procura,
in confronto è preferibile la tomba.
Essa non ha potere sugli uomini pii,
questi non bruceranno alla sua fiamma.
Quanti abbandonano il Signore in essa
cadranno,
fra costoro divamperà senza spegnersi.
Si avventerà contro di loro come un leone
e come una pantera ne farà scempio.
Ecco, recingi pure la tua proprietà con
siepe spinosa,
lega in un sacchetto l'argento e l'oro,
ma controlla anche le tue parole
pesandole
e chiudi con porte e catenaccio la bocca.
Stà attento a non sbagliare a causa
della lingua,
perché tu non cada davanti a chi ti
insidia.*

La carità preconstituita dall'insegnamento di Gesù ben sa indicare il buon uso della lingua per profferire la sua Parola che è degna d'ogni lode che è luce, che è amore e ben viene riconosciuta la stoltezza di coloro che fanno improprio uso della lingua per denigrarla e vanificarla.

La lingua messa a tacere perché non incorra nell'errore diviene in Gesù, a suo tempo, difesa dell'umile e della verità che Gesù conosce ed ama.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.5 La carità edifica sia chi dona che chi riceve

14/10/2006

Siracide 29

La santità è percorso di vita nel quale la creatura umana si apre alla Volontà di Dio e del prossimo rendendosi misericordiosamente in unità con Cristo Gesù, dono sia spirituale che materiale. Nella realtà pratica è comunque e dovunque ancor la sapienza e la provvidenza divina a suscitare e ad illuminare le anime ad essere aiuto disinteressato e amoroso al prossimo e specialmente a coloro che soffrono a causa dell'ingiustizia umana.

Il prestito

Chi pratica la misericordia concede prestiti al prossimo, chi lo soccorre di propria mano osserva i comandamenti. Dà in prestito al prossimo nel tempo del bisogno, e a tua volta restituisci al prossimo nel momento fissato. Mantieni la parola e sii leale con lui, così troverai in ogni momento quanto ti occorre. Molti considerano il prestito come cosa trovata e causano fastidi a coloro che li hanno aiutati. Prima di ricevere, ognuno bacia le mani del creditore, parla con tono umile per ottenere gli averi dell'amico; ma alla scadenza cerca di guadagnare tempo, restituisce piagnistei e incolpa le circostanze. Se riesce a pagare il creditore riceverà appena la metà,

e dovrà considerarla come una cosa trovata.

In caso contrario, il creditore sarà frodato dei suoi averi e avrà senza motivo un nuovo nemico; maledizioni e ingiurie gli restituirà, renderà insulti invece dell'onore dovuto. Molti perciò, per tale cattiveria, rifiutano di prestare: hanno paura di perdere i beni senza ragione.

L'elemosina

Tuttavia sii longanime con il misero, e non fargli attendere troppo l'elemosina. Per il comandamento soccorri il povero, secondo la sua necessità non rimandarlo a mani vuote. Perdi pure denaro per un fratello e amico, non si arrugginisca inutilmente sotto una pietra. Sfrutta le ricchezze secondo i comandi dell'Altissimo; ti saranno più utili dell'oro. Rinserra l'elemosina nei tuoi scrigni ed essa ti libererà da ogni disgrazia.

*Meglio di uno scudo resistente e di una
lancia pesante,
comatterà per te di fronte al nemico.*

Le cauzioni

*L'uomo buono garantisce per il prossimo,
chi ha perduto il pudore lo abbandona.
Non dimenticare il favore di chi si è fatto
garante,
poiché egli si è impegnato per te.*

*Il peccatore dilapida i beni del suo
garante,
l'ingrato di proposito abbandonerà chi
l'ha salvato.*

*La cauzione ha rovinato molta gente
onesta,
li ha sballottati come onda del mare.*

*Ha mandato in esilio uomini potenti,
costretti a errare fra genti straniere.*

*Un peccatore che offre premurosamente
garanzia
e ricerca guadagni, sarà coinvolto in
processi.*

*Aiuta il tuo prossimo secondo la tua
possibilità
e bada a te stesso per non cadere.*

L'ospitalità

*Indispensabili alla vita sono l'acqua, il
pane, il vestito
e una casa che serva da riparo.*

*È meglio vivere da povero sotto un tetto
di tavole,
che godere di cibi sontuosi in case altrui.
Del poco come del molto sii contento,
così non udirai il disprezzo come
straniero.*

*Triste vita andare di casa in casa,
non potrai aprir bocca, dove sarai come
straniero.*

*Avrai ospiti, mescerai vino senza un
grazie,*

inoltre ascolterai cose amare:

*"Su, forestiero, apparecchia la tavola,
se hai qualche cosa sotto mano, dammi
da mangiare".*

*"Vattene, forestiero, cedi il posto a
persona onorata;*

*mio fratello sarà mio ospite, ho bisogno
della casa".*

*Tali cose sono dure per un uomo che
abbia intelligenza:*

*i rimproveri per l'ospitalità e gli insulti
di un creditore.*

Il valore unitivo dei cuori in un sol Cuore di Cristo Gesù sia la chiave di lettura della carità, intesa ad essere bene che edifica sia coloro che donano che coloro che sono beneficiati.

Tutto ciò che è fondato sul presupposto della disonestà, dello sfruttamento, della beffa al prossimo fine a se stessa è azione minatoria della fiducia e della fede stessa. È di rigore pertanto mettere in atto il discernimento e la prudenza per non alimentare i rivoli della malavita e della disonestà, causa di indicibili sofferenze ed in obbrobrio a Dio. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.6 La vera gioia manifesta lo stato di grazia

21/10/2006

Siracide 30

Aver cara la vita nata dalla propria vita è amore profondo e generoso più nel saperla educare che nel blandirla in una sorta di infatuazione che i fatti denunceranno quale non amore.

L'esser genitori è cura di far ereditare al mondo l'esperienza viva e vera del valore d'essere figli di Dio che la fede salvaguarda, la speranza li sprona, la carità li assiste e li rende degni cittadini sia del cielo che della terra.

La salute che da ciò deriva sia per l'anima che per il corpo è componente decisiva per mettere a frutto il meglio di sé per sé e per gli altri.

L'educazione

*Chi ama il proprio figlio usa spesso la
frusta,
per gioire di lui alla fine.
Chi corregge il proprio figlio ne trarrà
vantaggio
e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.
Chi ammaestra il proprio figlio renderà
geloso il nemico,
mentre davanti agli amici potrà gioire.
Muore il padre? È come se non morisse,
perché lascia un suo simile dopo di sé.
Durante la vita egli gioiva nel
contemplerlo,
in punto di morte non prova dolore.
Di fronte ai nemici lascia un vendicatore,
per gli amici uno che sa ricompensarli.
Chi accarezza un figlio ne fascierà poi le
ferite,
a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.
Un cavallo non domato diventa restio,
un figlio lasciato a se stesso diventa
sventato.*

*Coccola il figlio ed egli ti incuterà
spavento,
scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.
Non ridere con lui per non doverti con
lui rattristare,
che non debba digrignare i denti alla
fine.
Non concedergli libertà in gioventù,
non prendere alla leggera i suoi difetti.
Piegagli il collo in gioventù
e battigli le costole finché è fanciullo,
perché poi intestardito non ti
disobbedisca
e tu ne abbia un profondo dolore.
Educa tuo figlio e prenditi cura di lui,
così non dovrai affrontare la sua
insolenza.*

La salute

*Meglio un povero di aspetto sano e forte
che un ricco malato nel suo corpo.
Salute e vigore valgono più di tutto
l'oro,
un corpo robusto più di un'immensa
fortuna.*

*Non c'è ricchezza migliore della salute
del corpo
e non c'è contentezza al di sopra della
gioia del cuore.
Meglio la morte che una vita amara,
il riposo eterno che una malattia cronica.
Leccornie versate su una bocca chiusa
tali le offerte cibarie poste su una tomba.
A che serve all'idolo l'offerta di frutti?
Esso non mangia né sente il profumo;
così è il perseguitato dal Signore.
Osserva con gli occhi e sospira,
come un eunuco che abbraccia una vergine
e sospira.*

La gioia

Non abbandonarti alla tristezza,

*non tormentarti con i tuoi pensieri.
La gioia del cuore è vita per l'uomo,
l'allegria di un uomo è lunga vita.
Distrain la tua anima, consola il tuo
cuore,
tieni lontana la malinconia.
La malinconia ha rovinato molti,
da essa non si ricava nulla di buono.
Gelosia e ira accorciano i giorni,
la preoccupazione anticipa la vecchiaia.
Un cuore sereno è anche felice davanti ai
cibi,
quello che mangia egli gusta.*

La vera gioia nasce e manifesta lo stato di grazia nel vivere la verità e l'amore nella totalità della loro essenza, perché la vera letizia sia condivisa da molti cuori.

Coloro che ignorano o peggio sono indifferenti alla verità e all'amore gravemente affidano alla menzogna il loro agire ricavandone delusione e morte del cuore.

Nella gioia di un sorriso le anime tornano a riscoprire l'innocenza, la bontà dell'accoglienza, il sentirsi gradite e, perché no, amate, perché il sole dell'Amore Divino possa far giungere ogni cuore al traguardo della felicità eterna.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.7 La sapienza di Dio esalta la sobrietà del vivere

28/10/2006

Siracide 31

La tematica delle ricchezze è storia vecchia quanto il mondo, che in sé è ricchezza che d'altro non abbisogna per lodare di Dio la sua grandezza.

Marianite e giovaniti, la cautela vi guardi dal troppo volere perché è sempre la giusta agiatezza a valere per un equilibrio sano di saper rendere trono il cuore e non il divano.

La sapienza infinita di Dio esalta la sobrietà del vivere e la vera carità, perché nessuno resti vittima di un'assurda povertà.

La ricchezza è incidenza positiva solo se del mare dei guai fa conoscere la riva, perché l'uomo possa infine salvarsi dalle tempeste della vita che colpiscono in ogni tempo coloro che della ricchezza vantano con ingordigia la proprietà.

Altrettanto sia per i lautì banchetti che non fanno tener conto dello sguardo dilatato di bimbeti che sono costretti a morire di fame in tutto il mondo.

Le ricchezze

*L'insonnia per la ricchezza logora il corpo,
l'affanno per essa distoglie il sonno.
L'affanno della veglia tien lontano
l'assopirsi,
come una grave malattia bandisce il sonno.
Un ricco fatica nell'accumulare ricchezze
e se smette, si ingolfa nei piaceri.
Un povero fatica nelle privazioni della
vita
e se smette, cade nell'indigenza.
Chi ama l'oro non sarà esente da colpa,
chi insegue il denaro per esso peccherà.
Molti sono andati in rovina a causa
dell'oro,
il loro disastro era davanti a loro.
È una trappola per quanti ne sono
entusiasti,
ogni insensato vi resta preso.*

*Beato il ricco, che si trova senza macchia
e che non corre dietro all'oro.*

*Chi è costui? noi lo proclameremo beato:
difatti egli ha compiuto meraviglie in
mezzo al suo popolo.*

*Chi ha subito la prova, risultando
perfetto?*

Sarà un titolo di gloria per lui.

*Chi, potendo trasgredire, non ha
trasgredito,*

e potendo compiere il male, non lo ha fatto?

Si consolideranno i suoi beni

e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

I banchetti

Hai davanti una tavola sontuosa?

*Non spalancare verso di essa la tua bocca
e non dire: "Che abbondanza qua sopra".*

Ricordati che l'occhio cattivo è un male.

Che cosa è stato creato peggiore dell'occhio?

*Per questo esso lacrima in ogni circostanza.
Dove guarda l'ospite, non stendere la
mano;
non intingere nel piatto insieme con lui.
Giudica le esigenze del prossimo dalle tue;
e su ogni cosa rifletti.
Mangia da uomo ciò che ti è posto innanzi;
non masticare con voracità per non renderti
odioso.
Sii il primo a smettere per educazione,
non essere ingordo per non incorrere nel
disprezzo.
Se siedi tra molti invitati,
non essere il primo a stendere la mano.
Quanto poco è sufficiente per un uomo
educato,
una volta a letto non si sente soffocato.
Sonno salubre con uno stomaco ben regolato,
al mattino si alza e il suo spirito è libero.
Travaglio di insonnia, coliche e vomiti
accompagnano l'uomo ingordo.
Se sei stato forzato a eccedere nei cibi,
alzati, vè a vomitare e sarai sollevato.
Ascoltami, figlio, e non disprezzarmi,
alla fine troverai vere le mie parole.
In tutte le azioni sii moderato
e nessuna malattia ti coglierà.
Molte labbra loderanno chi è splendido nei
banchetti,
e vera è la testimonianza della sua
munificenza.*

Il vino

*La città mormora di chi è tirchio nei
banchetti;
ed esatta è la testimonianza della sua
avarizia.
Non fare il forte con il vino,
perché ha mandato molti in rovina.
La fornace prova il metallo nella tempera,
così il vino i cuori in una sfida di
arroganti.
Il vino è come la vita per gli uomini,
purché tu lo beva con misura.
Che vita è quella di chi non ha vino?
Questo fu creato per la gioia degli uomini.
Allegria del cuore e gioia dell'anima
è il vino bevuto a tempo e a misura.
Amarezza dell'anima è il vino bevuto in
quantità,
con eccitazione e per sfida.
L'ubriachezza accresce l'ira dello stolto a
sua rovina,
ne diminuisce le forze e gli procura ferite.
Durante un banchetto non rimproverare il
vicino,
non deriderlo nella sua letizia.
Non dirgli parola di rimprovero
e non tormentarlo col chiedergli ciò che ti
deve.*

Vino liquoroso, prelibato, benedetto e santo sia in voi e per
voi in calice consacrato il Sangue di Gesù, nell'essere parte del
banchetto della gioia.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.8 Il timor di Dio è giustizia verso di lui e verso se stessi

4/11/2006

Siracide 32

Nella vita non basta irrobustire le membra, ma lo spirito, la mente ed il cuore.

La somma dei doveri delle azioni spirituali è ricca, varia, colma di fervore e sapienza, ma ciò non venga evidenziato nei banchetti e nelle assemblee perché tacito sia il dono di sé alla gloria di Dio, perché ciò che è da Dio si evidenzia da sé.

La vigilanza, la prudenza si premura di rispettare la legge del Signore che nel dono del Divin Volere e del timor di Dio matura ad un comportamento umile e sapiente, reso brillante dalla luce divina che ha in sé.

I banchetti

*Ti hanno fatto capotavola? Non esaltarti;
comportati con gli altri come uno di loro.
Pensa a loro e poi mettiti a tavola;
quando avrai assolto il tuo compito,
accomodati
per ricrearti con loro
e ricevere la corona per la tua cortesia.
Parla, o anziano, ciò ti s'addice,
ma con discrezione e non disturbare la musica.
Quando ascolti non effonderti in chiacchiere,
non fare fuori luogo il sapiente.
Sigillo di rubino in un anello d'oro
è un concerto musicale in un banchetto.
Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro
è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino.
Parla, giovinetto, se è necessario,*

*ma appena un paio di volte, se interrogato.
Compendia il tuo discorso, molte cose in poche parole;
comportati come uno che sa ma che tace.
Fra i grandi non crederti loro uguale,
se un altro parla, non ciarlare troppo.
Prima del tuono viene la folgore,
la grazia precede l'uomo modesto.
All'ora stabilita alzati e non restare per ultimo,
corri a casa e non indugiare.
Là divertiti e fa quello che desideri,
ma non peccare con un discorso arrogante.
Per tutto ciò benedici chi ti ha creato,
chi ti colma dei suoi benefici.*

Il timore di Dio

*Chi teme il Signore accetterà la correzione,
coloro che lo ricercano troveranno il suo favore.
Chi indaga la legge ne sarà appagato,*

*ma l'ipocrita vi troverà motivo di
scandalo.
Quanti temono il Signore troveranno la
giustizia,
le loro virtù brilleranno come luci.
Un uomo peccatore schiva il rimprovero,
trova scuse secondo i suoi capricci.
Un uomo assennato non trascura
l'avvertimento,
quello empio e superbo non prova alcun
timore.
Non far nulla senza riflessione,
alla fine dell'azione non te ne pentirai.*

*Non camminare in una via piena
d'ostacoli,
per non inciampare contro i sassi.
Non fidarti di una via senza inciampi,
e guardati anche dai tuoi figli.
In ogni azione abbi fiducia in te stesso,
poiché anche questo è osservare i
comandamenti.
Chi crede alla legge è attento ai
comandamenti,
chi confida nel Signore non resterà
deluso.*

La priorità della fede ingaggia la grazia, la grazia ingaggia il santo timor di Dio che avverte e promuove l'animo umano ad imprese di non comune splendore, ove l'umiltà sa soffermare nella legge divina il passo umano.

Il santo timor di Dio è di coloro che sanno procedere nel santo recedere per aver giustamente meditato l'errore d'aver orgogliosamente mancato verso i fratelli con la mente e col cuore.

È infatti del cuore empio e superbo non provare alcun timore.

La libertà d'amare è sacro intendimento di non violare l'amore stesso per una libertà che, se non rispecchia il santo timor di Dio, altro non è che evasione dal suo incontestabile amore.

Nel timor di Dio vige la giustizia verso se stessi e verso Dio, che si compiace di sentirsi pensato ed amato nella verità accolta quale luce ad ogni passo.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.9 Solo nell'umiltà il cuore sa ben discernere

11/11/2006

Siracide 33

Marianite e giovaniti, l'ardore delle vostre coscienze ben vi fa meditare su ciò che è bene e su ciò che è male.

Profonda antitesi vi è in ciò che la vita presenta per maturare alla consapevolezza d'essere con Cristo, in Cristo, per Cristo o contro Cristo.

Permanga in voi il desiderio della conoscenza che la sapienza dona, perché Gesù sia adeguatamente accolto ed amato nel vostro umile cuore.

Solo nell'umiltà il cuore sa ben discernere il carattere ed il valore d'essere in Cristo una cosa sola, nella grazia e nella gioia delle condizioni disuguali perché a tutte Gesù porge il suo infinito amore.

L'indipendenza, intesa nel riparto della ragione umana nel pratico corso della vita, abbisogna di un suo respiro per non essere peso o intralcio gli uni agli altri.

Ai giorni vostri vivere la schiavitù è causata dal non aver incentrato la verità nella vostra vita, la sola della quale è detto con inoppugnabile certezza: "La Verità vi farà liberi".

Chi teme il Signore...

Chi teme il Signore non incorre in alcun male,

se subisce tentazioni, ne sarà liberato di nuovo.

Un uomo saggio non detesta la legge, ma l'ipocrita a suo riguardo è come una nave nella tempesta.

L'uomo assennato ha fiducia nella legge, la legge per lui è degna di fede come un oracolo.

Preparati il discorso, così sarai ascoltato; concatena il tuo sapere e poi rispondi.

Ruota di carro il sentimento dello stolto, il suo ragionamento è come l'asse che gira.

Come uno stallone è un amico beffardo, nitrisce sotto chiunque lo cavalca.

Condizioni disuguali

Perché un giorno è più importante d'un altro?

Eppure la luce di ogni giorno dell'anno viene dal sole.

Essi sono distinti secondo il pensiero del Signore

che ha variato le stagioni e le feste.

Alcuni giorni li ha nobilitati e santificati, altri li ha lasciati nel numero dei giorni ordinari.

Anche gli uomini provengono tutti dalla polvere

e dalla terra fu creato Adamo.
 Ma il Signore li ha distinti nella sua
 grande sapienza,
 ha assegnato loro diversi destini.
 Alcuni li ha benedetti ed esaltati, altri li
 ha santificati e avvicinati a sé,
 altri li ha maledetti e umiliati
 e li ha scacciati dalle loro posizioni.
 Come l'argilla nelle mani del vasaio
 che la forma a suo piacimento,
 così gli uomini nelle mani di colui che li ha
 creati,
 per retribuirli secondo la sua giustizia.
 Di fronte al male c'è il bene, di fronte alla
 morte, la vita;
 così di fronte al pio il peccatore.
 Considera perciò tutte le opere
 dell'Altissimo;
 due a due, una di fronte all'altra.
 Io mi sono dedicato per ultimo allo studio,
 come un racimolatore dietro i
 vendemmiatori.
 Con la benedizione del Signore ho
 raggiunto lo scopo,
 come un vendemmiatore ho riempito il tino.
 Badate che non ho faticato solo per me,
 ma per quanti ricercano l'istruzione.
 Ascoltatemi, capi del popolo,
 e voi che dirigete le assemblee, fate
 attenzione.
Indipendenza
 Al figlio e alla moglie, al fratello e
 all'amico
 non dare un potere su di te finché sei in
 vita.

Non dare ad altri le tue ricchezze,
 perché poi non ti penta e debba richiederle.
 Finché vivi e c'è respiro in te,
 non abbandonarti in potere di nessuno.
 È meglio che i figli ti pregbino
 che non rivolgerti tu alle loro mani.
 In tutte le azioni sii sempre superiore,
 non permettere che si offuschi la tua fama.
 Quando finiranno i giorni della tua vita,
 al momento della morte, assegna la tua
 eredità.
Gli schiavi
 Foraggio, bastone e pesi per l'asino;
 pane, castigo e lavoro per lo schiavo.
 Fà lavorare il tuo servo, e potrai trovare
 riposo,
 lasciagli libere le mani e cercherà la
 libertà.
 Giogo e redini piegano il collo;
 per lo schiavo cattivo torture e castighi.
 Fallo lavorare perché non stia in ozio,
 poiché l'ozio insegna molte cattiverie.
 Obbligalo al lavoro come gli conviene,
 e se non obbedisce, stringi i suoi ceppi.
 Non esagerare con nessuno;
 non fare nulla senza giustizia.
 Se hai uno schiavo, sia come te stesso,
 poiché l'hai acquistato con il sangue.
 Se hai uno schiavo, trattalo come fratello,
 perché ne avrai bisogno come di te stesso,
 Se tu lo maltratti ed egli fuggirà,
 per quale strada andrai a cercarlo?

Sia in voi la grazia e la gioia d'essere schiavi d'amore per Gesù.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.10 La vita è viaggio guidato dalla Volontà Divina

18/11/2006

Siracide 34

La vera fede, la salda speranza, il puro amore sono virtù che donano corpo e vita al sogno non solo umano, ma divino, di vivere la verità e l'amore al massimo della sua possibilità umano-divina di realizzare la vita in modo chiaro, semplice, concreto.

L'autenticità del sogno sia il discernimento a decretarla, per non cadere in false illusioni.

La vita stessa è viaggio che la Volontà Divina ammaestra e guida benedicendolo ove la verità e l'amore sono la forza, la libertà di non inseguire false illusioni.

La perseveranza e la coerenza nella santità nel viaggio della vita avvalorano i sacrifici a Dio offerti e che, essendo graditi, sono forieri di infinite grazie e di felice amore.

I sogni

*Speranze vane e fallaci sono proprie
dell'uomo insensato,
i sogni danno le ali agli stolti.
Come uno che afferra le ombre e insegue il
vento,
così chi si appoggia ai sogni.
Questo dopo quello: tale la visione di
sogni,
di fronte a un volto l'immagine di un
volto.
Dall'impuro che cosa potrà uscire di
puro?
E dal falso che cosa potrà uscire di vero?
Oracoli, auspici e sogni sono cose vane,
come vaneggia la mente di una donna in
doglie.
Se non sono inviati dall'Altissimo in una
sua visita,
non permettere che se ne occupi la tua
mente.*

*I sogni hanno indotto molti in errore,
hanno deviato quanti avevano in essi
sperato.
Senza menzogna si deve adempiere la
legge,
la sapienza in bocca verace è perfezione.*

I viaggi

*Chi ha viaggiato conosce molte cose,
chi ha molta esperienza parlerà con
intelligenza.
Chi non ha avuto delle prove, poco
conosce;
chi ha viaggiato ha accresciuto
l'accortezza.
Ho visto molte cose nei miei viaggi;
il mio sapere è più che le mie parole.
Spesso ho corso pericoli mortali;
ma sono stato salvato grazie alla mia
esperienza.
Lo spirito di coloro che temono il Signore
vivrà,*

*perché la loro speranza è posta in colui
che li salva.*

*Chi teme il Signore non ha paura di
nulla,
e non teme perché egli è la sua speranza.
Beata l'anima di chi teme il Signore;
a chi si appoggia? Chi è il suo sostegno?
Gli occhi del Signore sono su coloro che lo
amano,
protezione potente e sostegno di forza,
riparo dal vento infuocato e riparo dal
sole meridiano,
difesa contro gli ostacoli, soccorso nella
caduta;
solleva l'anima e illumina gli occhi,
concede sanità, vita e benedizione.*

Sacrifici

*Sacrificare il frutto dell'ingiustizia è
un'offerta da burla;
i doni dei malvagi non sono graditi.
L'Altissimo non gradisce le offerte degli
empi,
e per la moltitudine delle vittime non
perdona i peccati.*

*Sacrifica un figlio davanti al proprio
padre*

*chi offre un sacrificio con i beni dei
poveri.*

*Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri,
toglierlo a loro è commettere un
assassinio.*

*Uccide il prossimo chi gli toglie il
nutrimento,
versa sangue chi rifiuta il salario
all'operaio.*

*Uno edifica, l'altro abbatte: che
vantaggio se ne ricava oltre la fatica?*

*Uno prega, l'altro maledice:
quale delle due voci ascolterà il Signore?
Lavarsi dopo aver toccato un morto, poi
toccarlo di nuovo:*

*quale utilità c'è in simile abluzione?
Così l'uomo che digiuna per i suoi peccati
e poi va e li commette di nuovo.
Chi ascolterà la sua supplica?
Quale utilità c'è nella sua umiliazione?*

Siate, marianite e giovaniniti, consci che il mondo pullula di false illusioni per distogliere la mente ed il cuore dalla retta via.

Siano molte le preghiere per coloro che inseguono sogni e speranze inutili e peccaminose, se sono fuorvianti rispetto alla legge di Dio.

Nell'aderire alle illusioni e forze del male, la schiavitù, la vergogna e la beffa diabolica sono cosa certa.

Siate dunque unità e grazia nell'essere vera luce, protezione e grazia del mio stesso Cuore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.11 La giustizia divina è perfezione paterna e materna

25/11/2006

Siracide 35

L'onorificenza, di cui Dio favorisce ogni anima che degnamente si accosta all'altare per essere comunione con lui, è realtà del ringraziamento che Gesù stesso offre ad ogni anima della quale accoglie l'invito ed il "sì" alla chiamata divina.

Interscambio dunque dell'amore alla legge divina e dei sacrifici, atta a perpetuarne i benefici effetti non solo nel tempo, ma per l'eternità.

La giustizia divina è perfezione paterna e materna perché l'umanità conosca e riconosca l'importanza e la grazia immensa di cosa significa essere veramente figli di Dio.

Legge e sacrifici

Chi osserva la legge moltiplica le offerte;

chi adempie i comandamenti offre un sacrificio di comunione.

Chi serba riconoscenza offre fior di farina,

chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.

Cosa gradita al Signore è astenersi dalla malvagità, sacrificio espiatorio è astenersi dall'ingiustizia.

Non presentarti a mani vuote davanti al Signore, tutto questo è richiesto dai comandamenti.

L'offerta del giusto arricchisce l'altare, il suo profumo sale davanti all'Altissimo.

Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito, il suo memoriale non sarà dimenticato.

Glorifica il Signore con animo generoso,

non essere avaro nelle primizie che offri.

In ogni offerta mostra lieto il tuo volto, consacra con gioia la decima.

Dà all'Altissimo in base al dono da lui ricevuto,

dà di buon animo secondo la tua possibilità,

perché il Signore è uno che ripaga, e sette volte ti restituirà.

La Giustizia divina

Non cercare di corromperlo con doni, non accetterà,

non confidare su una vittima ingiusta, perché il Signore è giudice

e non v'è presso di lui preferenza di persone.

Non è parziale con nessuno contro il povero,

anzi ascolta proprio la preghiera dell'oppresso.

Non trascura la supplica dell'orfano né la vedova, quando si sfoga nel

lamento.

*Le lacrime della vedova non scendono
forse sulle sue guance
e il suo grido non si alza contro chi gliele
fa versare?
Chi venera Dio sarà accolto con
benevolenza,
la sua preghiera giungerà fino alle nubi.
La preghiera dell'umile penetra le nubi,
finché non sia arrivata, non si contenta;
non desiste finché l'Altissimo non sia
intervenuto,
rendendo soddisfazione ai giusti e
ristabilendo l'equità.
Il Signore non tarderà
e non si mostrerà indulgente sul loro
conto,
finché non abbia spezzato le reni agli
spietati*

*e si sia vendicato delle nazioni;
finché non abbia estirpato la moltitudine
dei violenti
e frantumato lo scettro degli ingiusti;
finché non abbia reso a ognuno secondo le
sue azioni
e vagliato le opere degli uomini secondo le
loro intenzioni;
finché non abbia fatto giustizia al suo
popolo
e non lo abbia allietato con la sua
misericordia.
Bella è la misericordia al tempo
dell'afflizione,
come le nubi apportatrici di pioggia in
tempo di siccità.*

La legge divina è imparziale e benedetta regolatrice d'ogni ordine sia spirituale sia materiale; è realtà viva e vera del concetto della vita privo d'ogni compromesso, preconconcetto, egoismo e menzogna di sorta.

La sacralità della legge divina permea di sé tutto l'ordine creato che manifestamente presenta la gravità e le conseguenze dovute al mancato accoglimento e rispetto della legge divina, che altro non è, specialmente spiritualmente, mancanza d'amore al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.

Meditate e pregate, marianite e giovaniti, perché la legge ed i sacrifici, nonché la giustizia divina siano comprese, amate e messe in pratica per la luce che sono e la sapienza altamente divina che mettono in atto.

La misericordia divina è verità della grandezza divina, che ama tenendo conto dell'afflizione umana, rendendo ancor più veri e santi la legge, i sacrifici e la giustizia.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

48.12 La volontà di pace umana richiede amore a Dio e al prossimo

2/12/2006

Siracide 36

La grazia e l'amore di Dio conferma e conforma voi, marianite e giovanniti, l'invio ad essere preghiera vissuta, esaltante ed esultante intercessione per l'avvento della pace che nel proclamare Gesù, Re del cielo e della terra, torna ad attestare che Gesù è il Signore vincitore e santo su ogni popolo e nazione.

La volontà di pace umana richiede amore a Dio ed al prossimo nonché il discernimento perché la pace sia sfrondata da finalità dittatoriali e colonialistiche di sorta, che sono la negazione della pace.

La pace nella colomba manifesta il candore dei sentimenti, la libertà di volo nei cieli tersi della verità e dell'Amore Divino dovunque e comunque agognata e solo in Gesù Cristo ritrovata, riconosciuta, amata.

La scelta di una donna è valore di pace purtroppo contraddetto dalla violenza, malvagità, contraddizioni, tanto da rendere la coppia umana anziché aiuto, danno in se stessa e offesa a Dio.

Pregiere per la liberazione e la rinascita di Israele

*Abbi pietà di noi, Signore Dio di tutto, e guarda,
infondi il tuo timore su tutte le nazioni.
Alza la tua mano sulle nazioni straniere,
perché vedano la tua potenza.
Come ai loro occhi ti sei mostrato santo in mezzo a noi,
così ai nostri occhi mostrati grande fra di loro.
Ti riconoscano, come noi abbiamo riconosciuto
che non c'è un Dio fuori di te, Signore.*

*Rinnova i segni e compi altri prodigi,
glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.
Risveglia lo sdegno e riversa l'ira,
distruggi l'avversario e abbatti il nemico.
Affretta il tempo e ricòrdati del giuramento;
si narrino le tue meraviglie.
Sia consumato dall'ira del fuoco chi cerca scampo;
gli avversari del tuo popolo vadano in perdizione.
Schiaccia le teste dei capi nemici
che dicono: "Non c'è nessuno fuori di noi".*

*Raduna tutte le tribù di Giacobbe,
rendi loro il possesso come era al
principio.
Abbi pietà, Signore, del popolo chiamato
con il tuo nome,
di Israele che hai trattato come un
primogenito.
Abbi pietà della tua città santa, di
Gerusalemme tua stabile dimora.
Riempi Sion della tua maestà
il tuo popolo della tua gloria.
Rendi testimonianza alle creature che
sono tue fin dal principio,
adempi le profezie fatte nel tuo nome.
Ricompensa coloro che sperano in te,
i tuoi profeti siano degni di fede.
Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi
servi,
secondo la benedizione di Aronne sul tuo
popolo.
Sappiano quanti abitano sulla terra
che tu sei il Signore, il Dio dei secoli.
Il ventre consuma ogni cibo, eppure un
cibo è preferibile a un altro.*
Discernimento
*Il palato distingue al gusto la
selvaggina,*

*così una mente assennata distingue i
discorsi bugiardi.
Un cuore perverso causerà dolore,
un uomo dalla molta esperienza saprà
ripagarlo.*
Scelta di una donna
*Una donna accetterà qualsiasi marito,
ma una giovane è migliore di un'altra.
La bellezza di una donna allietta il
volto;
e sorpassa ogni desiderio dell'uomo;
se vi è poi sulla sua lingua bontà e
dolcezza,
suo marito non è più uno dei comuni
mortali.
Chi si procura una sposa, possiede il
primo dei beni,
un aiuto adatto a lui e una colonna
d'appoggio.
Dove non esiste siepe, la proprietà è
saccheggiata,
ove non c'è moglie, l'uomo geme randagio.
Chi si fida di un ladro armato che corre
di città in città?
Così dell'uomo che non ha un nido
e che si corica là dove lo coglie la notte.*

L'assurdità umana sta nel compiere atti contrari alla sua stessa natura sia spirituale che naturale e, ciò che più è grave, incolpando Dio anziché il male liberamente scelto nell'ancor attuale aberrazione di ritenere che, nell'eludere e combattere la realtà di Dio, sia possibile instaurare il proprio "io" quale demonizzata immagine del male.

Vi benedico,

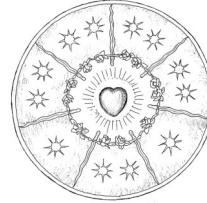
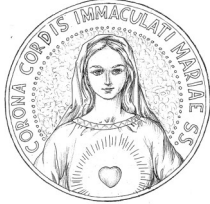
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Amare è donare: donate la Parola di Dio
2. L'amore dell'uomo sia canto di ringraziamento a Dio
3. Siate testimonianza della verità nel vivere
4. Ponetevi a guardia della vostra lingua
5. La carità edifica sia chi dona che chi riceve
6. La vera gioia manifesta lo stato di grazia
7. La sapienza di Dio esalta la sobrietà del vivere
8. Il timor di Dio è giustizia verso di lui e verso se stessi
9. Solo nell'umiltà il cuore sa ben discernere
10. La vita è viaggio guidato dalla Volontà Divina
11. La giustizia divina è perfezione paterna e materna
12. La volontà di pace umana richiede amore a Dio e al prossimo

1^A edizione - Febbraio 2007

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice
ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una
stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da
sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il
sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che
ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in
spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo
sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria